



CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE DI COPPARO



Comune di Copparo

2° Rassegna Giovani Musicisti
edizione autunno-inverno

realizzata grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna - L. R. 2/2018 per lo sviluppo del settore musicale

FESTIVAL DI S. CECILIA

22 NOVEMBRE 2025



INGRESSO LIBERO

Galleria Civica "Alda Costa" - via Roma, Copparo (FE)

Informazioni: 0532.1858234 - 391 308 4761 - 391.3965824

AMICI PER LA MUSICA APS

scuola di musica accreditata dalle Regioni Emilia-Romagna e Veneto

convenzionata con il Trinity College London e il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria (RO)

RIVA DEL PO - loc. Ro, Piazza Mazzini 14 - RIVA DEL PO (FE)

Si ringraziano per il contributo e la collaborazione:



PROSCENIO SOLUTIONS
Piazza Mazzini, 13 loc. Ro - Riva del Po (FE)

FARMACIA SAN GIUSEPPE



*Distribuzione gratuita a domicilio
farmaci e presidi medico chirurgici*

Alberone di Riva del Po (FE), via Belvedere n.1
Tel. 0532.874143 – 339.4939401 – 320.9204889

PIZZA DA ASPORTO

Al Ponte



Impasto con "BIGA"
Lunga lievitazione
Lunga lievitazione
Lunga lievitazione

Piazza Matteotti, 103
Polesella (RO)

da Giada e Giulio
TEL. 0425 947633

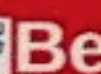
CHIUSO LUNEDÌ E MARTEDÌ

Centro Benessere
di Cristina Ghiraldello

via G. Verdi 19 - Polesella (Ro)
Tel. 0425 444114
Cell. 389 5204083 (WhatsApp)



Art.E73
di
Benetti
Elisa

  Benetti Elisa

cell:348/8085410

SARTORIA

RIPARAZIONI, RIFACIMENTI,
ABITI SU MISURA UOMO DONNA

CHIAMA PER APPUNTAMENTO
0532 869696 - 348 4256854

RIVA DEL PO (FE), fraz. Ro - VIA DAZIO 23/A



PROSCENIO WEDDING
SPOSARSI CON STILE!



PROSCENIO SOLUTIONS

MUSICA PER CERIMONIE
RELIGIOSE E CIVILI
INTRATTENIMENTI MUSICALI
PER EVENTI PRIVATI ED AZIENDALI

Ro di Riva del Po (FE), Piazza Mazzini n.13
Web: prosceniowedding.com - Tel. 0532.869106 – 334.8084704



ORE 16:30

CECILIA **FRA** **CLASSICO E MODERNO**

GRUPPI GIOVANILI E CORO POLIFONICO “AMICI PER LA MUSICA”
ALLIEVI DEL CENTRO DI FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE “PROSCENIO” E DEL SALOTTO MUSICALE “R. GUISO”

Programma

Edoardo Marega (clarinetto) - Nathan Meneghini (pianoforte): tradizionale “Scarborough Fair”

Nathan Meneghini (pianoforte): Virginio Aiello “Vento sull’Isola”

Edoardo Marega (clarinetto) - prof.ssa Lucia Porri (pianoforte): Madeleine Dring “Evening Song” - Peter Yarrow “Puff the Magic Dragon”

CORO POLIFONICO: Giuseppe Verdi “La Vergine degli Angeli” - Gatto Panceri “Vivo per Lei” - Nicola Piovani “La vita è bella”

Sergio Tumiati (canto lirico): Giacomo Puccini “Nessun Dorma”

Mattia Rossi (pianoforte): Ludwig van Beethoven Sonata op.27 n. 1 “Chiaro di Luna” I movimento

Pietro Malagutti (pianoforte): Christian Salerno “Vento dell’Est”

Christian Rondina (clarinetto) - prof.ssa Lucia Porri (pianoforte): Carl Maria von Weber “Lullaby”

Carlos Gianantonio Covezzi (chitarra acustica) - prof. Nicola Covezzi (chitarra acustica): 883 “Hanno ucciso l’uomo ragno”

Christian Rondina (clarinetto) - prof.ssa Lucia Porri (pianoforte): Eric Satie “Eating someone Else’s bread and jam” - Paul Harris “Beguining”

Alessia Marzola - Minerva Taddeo (violini) - prof.ssa Lucia Porri (pianoforte): tradizionale “Lightly Row”

Monica Tonello (pianoforte): Dimitri Shostakovic “Waltz”

Roberto Camurri (pianoforte) - prof Stefano Ongaro (clarinetto): Joe Cocker “You can leave your hat on”

Christian Rondina (clarinetto) - prof.ssa Lucia Porri (pianoforte): Amit Anand “Dreamy Siesta”

Iris Punzetti (pianoforte): Virginio Aiello “Rive Gauche” - Alan Menken “La Bella e la Bestia”

Roberto Camurri (tastiere): Vangelis “Momenti di gloria”

Giacomo Menegatti (chitarra elettrica): Tears For Fears “Mad World”

Vittoria Sahawneh (basso elettrico): Free “Mr.Big”

Lorenzo Turolla (canto moderno): Diodato “Che vita meravigliosa”

Arianna Occhiali (canto moderno): Fiorella Mannoia “Le Canzoni”

Sofia Bianchini (basso elettrico): Muse “Plug In Baby"

Marco Turolla (chitarra elettrica): 4 Non Blondes “What's App"

Lorenza Turolla (canto moderno): Mia Martini “La nevicata del 56”

Arianna Occhiali (canto moderno): Ornella Vanoni “Sant’Allegria”

I DOCENTI INTERVENUTI CON INDICAZIONE DELLA CLASSE:

- Chiara Alberani, canto moderno
- Nicola Covezzi, chitarra classica - acustica ed elettrica
- Diego Insalaco, basso elettrico - chitarra elettrica
- Stefano Ongaro, clarinetto
- Lucia Porri, pianoforte - tastiere - canto lirico - coro polifonico
- Luca Scanavacca, violino

ORE 20.45

Proscenio Ensemble



La Voce

fra ance e corde



soprano
LUCIA PORRI



violoncello
CECILIA ZANNI



clarinetto
STEFANO ONGARO



pianoforte
CRISTIANO ZANELLATO



Programma

Johannes Brahms (1833 - 1897): Trio in la minore per clarinetto, violoncello e pianoforte - op. 114 (1891)

1. *Allegro*
2. *Adagio*
3. *Andantino grazioso, Trio*
4. *Allegro*

Joyce Hope Suskind (1928 - 2017): "Meditations on War and Peace" per voce, clarinetto e pianoforte (2016)

1. *Chalk of time*
2. *We start in the sun*
3. *War*
4. *Peace*
5. *The Second Coming*

Benjamin Britten (1913 - 1976): Inno a S. Cecilia - op. 27 per coro (1941-1942) [arrangiamento per voce e strumenti]

Joyce Hope Suskind (1928 - 2017): "Passages" per voce, clarinetto, violoncello e pianoforte (2012)

1. *To a Child Dancing in the Wind*
2. *Forgetfulness*
3. *Brown Penny*
4. *A Prayer For Old Age*
5. *Men Improve With the Years*
6. *Time Does Not Bring Relief*
7. *Hurrahing In Harvest*

Presenta la serata: Giulia Ziviani

Allestimento scenografico a cura dell'artista Elisa Benetti

Riprese video a cura di Virgil Scobioala Production

Proscenio Ensemble

un viaggio nella raffinatezza della musica

Il Proscenio Ensemble nasce nel 2016 da un progetto artistico-musicale di Stefano Ongaro. Nella sua fase nascente la formazione aveva il nome di LiederTrio ed era costituita da voce, clarinetto e pianoforte; solo dopo il suo scioglimento ed una riorganizzazione il progetto ha potuto riprendere forma e svilupparsi.

Assieme a Stefano Ongaro (clarinetto, clarinetto basso e corno di bassetto) é co-fondatrice Lucia Porri (soprano del Proscenio Ensemble).

Presenza importante dell'ensemble é la voce, tramite espressivo principale (articolata poi in soprano, mezzosoprano, contralto e baritono) che affianca il clarinetto, clarinetto basso, corno di bassetto e pianoforte. Oltre al clarinetto sono inseriti altri timbri strumentali fra archi e fiati.

In organico completo completo la formazione é composta da 11 elementi fra archi, fiati e pianoforte oltre alle voci.

L'ensemble propone un repertorio prettamente cameristico e svolge continua ricerca di composizioni talvolta inedite da proporre al suo pubblico.

La formazione modula l'organico in base al repertorio affrontato, dalla musica classica a quella contemporanea e moderna.

Il Proscenio Ensemble ha realizzato due progetti discografici pubblicati dalla casa discografica Da Vinci Publishing di Osaka (Giappone):

- "O doux printemps d'autrefois" (2020) dedicato alla musica vocale da camera per voci, clarinetti e pianoforte;
- "Sonorités Oubliées" (2023) dedicato alla musica da camera per clarinetto basso e corno di bassetto in duo con il pianoforte.

Per coronare il primo decennio di attività, 2026, é in fase di progettazione la realizzazione di un DVD e CD con brani di autori contemporanei inediti sul territorio nazionale.

Web: www.proscenioensemble.com

I Musicisti della serata:

LUCIA PORRI, VOCE - SOPRANO

Nata a Firenze, ha iniziato lo studio del canto lirico presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze. Si è perfezionata nel repertorio lirico con Patrizia Scivoletto e si diploma in Canto Rinascimentale e Barocco con Marina De Liso. Parallelamente all'attività di cantante consegue la laurea triennale in Musicologia, una laurea di II livello in Produzione delle Imprese di Arte e Spettacolo presso l'Università di Firenze, il diploma di Pianoforte presso il Conservatorio di Firenze e il Diploma di II livello in Accompagnatore al Pianoforte al Conservatorio di Rovigo. Collabora da diversi anni con il Coro Lirico Veneto in produzioni operistiche e concerti per il Teatro Stabile del Veneto ed insieme ad orchestre quali l'Orchestra Filarmonia Veneta e l'Orchestra di Padova e del Veneto. Ha lavorato con direttori quali Gianpaolo Bisanti, Daniele Simoni, Marco Angius e Francesco Rosa. Nel 2019 entra nel Coro del Teatro Regio di Parma per i concerti insieme all'Orchestra della RAI di Torino sotto la direzione di Daniele Gatti e Michele Mariotti. Nel 2020 incide il disco "Aux doux Printemps d'Autrefois" su repertorio di musica vocale da camera come membro del Proscenio Ensemble, per la casa discografica Da Vinci Publishing di Osaka. Fa parte degli ensemble strumentali Proscenio Ensemble e Proscenio Baroque Ensemble, che spaziano dalla musica da camera al repertorio barocco fino all'opera lirica, tenendo concerti in area veneta ed emiliana.

STEFANO ONGARO, CLARINETTO

Diplomato in clarinetto nel 1995, ha successivamente conseguito, con il massimo dei voti e la lode, i diplomi di secondo livello in clarinetto presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria (RO), musica da camera presso il Conservatorio "F. Venezzes" di Rovigo ed il master in clarinetto basso a pieni voti presso il Conservatorio di Mons (Belgio). Finalista in numerose audizioni orchestrali, ha collaborato con le più importanti orchestre italiane: Gran Teatro La Fenice di Venezia (clarinetto), Teatro G. Verdi di Trieste (clarinetto basso), Orchestra di Padova e del Veneto (clarinetto e clarinetto basso), Teatro Lirico di Cagliari (clarinetto basso), Teatro Arena di Verona (clarinetto) diretto da illustri direttori: Nikša Bareza, Andrea Battistoni, Jordi Bernàcer, Myung-whun Chung, David Levi, Julian Kovatchev; all'estero con l'Orchestra "Philharmonie der Nationen" (clarinetto basso) diretta da Justus Frantz.

Svolge attività concertistica anche in formazioni cameristiche per conto di associazioni musicali e compagnie concertistiche.

È il fondatore, assieme a Lucia Porri, del PROSCENIO-ENSEMBLE, gruppo cameristico gestito dalla PROSCENIO SOLUTIONS di cui è direttore.

CECILIA ZANNI, VIOLONCELLO

Nata a Ferrara, inizia i propri studi musicali con Italo Rizzi. Nel 2002 consegue brillantemente il Diploma decennale in violoncello sotto la guida di Tiziano Berardi. Nel 2005 consegue la Laurea magistrale in Violoncello con il massimo dei voti al Conservatorio di Rovigo studiando col Maestro Luca Simoncini. Nel 2007 consegue un'ulteriore specializzazione di secondo livello universitario diplomandosi, sempre con il massimo dei voti, in Musica da camera sotto la guida di Tiziano Mealli.

Segue inoltre corsi di Alto perfezionamento con Enrico Dindo, Alessandro e Luca Simoncini e Teodora Campagnaro.

Dal 1999 si dedica alla musica da camera, ha partecipato a numerose Rassegne e Festival che l'hanno portata ad esibirsi in importanti teatri e vanta collaborazioni importanti con Ensemble cameristici di rilievo e attori affermati quali: Ivano Marescotti (Tangaz nel 1999), Nuovo Quartetto Italiano (nel 2003), Quartetto Fonè (esecuzione di Metamorfosi di R. Strauss nel 2003), Marco Rogliano (nel 2005), e Giorgio Albertazzi (Una ballata e qualche canzone e Dante legge Albertazzi nel 2008)...

Collabora con varie formazioni, tra cui: Promenade cello ensemble, Obtortocello, Ferrarakammertrio, Ferrara Cello Quartet, Mosaici Sonori, Italian cello Consort, Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Virtuosi di Verona, Città di Ravenna e Proscenio ensemble.

Si abilita all'insegnamento del violoncello nel 2015 sotto la guida di Michele Ballarini presso il conservatorio di Parma e nel 2016 vince il concorso per titoli ed esami e la cattedra di violoncello nei licei Musicali. Attualmente insegna al Liceo Marchesi di Padova.

Cecilia Zanni suona un Custode Marcucci (1865 – 1951).

CRISTIANO ZANELLATO, PIANOFORTE

ha condotto gli studi musicali presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova. Dopo alcune affermazioni in importanti concorsi pianistici, ha approfondito il repertorio solistico presso il Conservatorio “A. Buzzolla” di Adria e successivamente ha aperto la propria attività concertistica alle più diverse forme cameristiche.

Appassionato anche del repertorio vocale cameristico, nel marzo 2013 porta a compimento presso il Conservatorio “F. Venezzes” di Rovigo il Biennio di Musica Vocale da Camera, presentando una tesi incentrata sulle varie realizzazioni musicali di un noto testo poetico di Goethe.

Molto attivo anche come Maestro Collaboratore, impegnato in produzioni liriche; tra i titoli affrontati: Il flauto magico, Le nozze di Figaro, Così fan tutte, Don Giovanni, Bastien und Bastienne e La finta semplice di W.A.Mozart; La Traviata di G.Verdi; La bohème, Tosca e Il Trittico di G.Puccini; Il barbiere di Siviglia di G.Rossini; Rita e L'elisir d'amore di G.Donizetti).

Insegnante appassionato, grazie alla propria esperienza didattica ha scoperto un'attitudine alla divulgazione: i suoi “Inviti all'Ascolto” colgono nel segno, avvicinando alla Musica (e alla Lirica) anche il pubblico più distante da tale repertorio.

I Compositori eseguiti:

JOHANNES BRAHMS

Nato ad Amburgo il 7 maggio 1833 e morto a Vienna il 3 aprile 1897, è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra tedesco del periodo tardo-romantico.

Nato da una famiglia luterana, ha trascorso gran parte della sua vita professionale a Vienna. A volte è definito, insieme a Johann Sebastian Bach e Ludwig van Beethoven, come uno dei "Tre B" della musica. Ha lavorato con i principali interpreti del suo tempo, tra cui la pianista Clara Schumann e il violinista Joseph Joachim (i tre erano amici intimi). Molte delle sue opere sono diventate punti fermi del repertorio concertistico moderno.

Brahms è stato considerato sia un tradizionalista che un innovatore, sia dai suoi contemporanei sia dai musicologi successivi. La sua musica è radicata nelle strutture e nelle tecniche compositive dei maestri del romanticismo, e anche se alcuni suoi contemporanei la trovavano eccessivamente accademica, il suo contributo fu ampiamente riconosciuto e in seguito ammirato da musicisti come Arnold Schoenberg ed Edward Elgar.

BENJAMIN BRITTEN

Edward Benjamin Britten, barone Britten, è nato a Lowestoft il 22 novembre 1913 e morto ad Aldeburgh il 4 dicembre 1976, è stato un compositore, direttore d'orchestra e pianista britannico.

Inizio a comporre sin dall'età di 5 anni, nel frattempo si dedicò allo studio del pianoforte e della viola. Dopo l'iscrizione alla Gresham's School di Holt, frequenta le lezioni di composizione di Frank Bridge e di pianoforte da H. Samuel a Londra. Ben presto si dedica allo studio e all'analisi dei compositori quali Bartok e la scuola di Schönberg. Dopo le prime composizioni, tra il 1935 e il 1939 si dedica al cinema: scrive ben 19 documentari e lungometraggi. L'amicizia con il poeta Auden porta alla produzione di lavori teatrali che si rifanno ad aspetti sociali, politici e talvolta ironici, oltre a lavori vari per la radio. Poi la sua collaborazione avviene anche con Isherwood, Priestley e Montagu Slater. Con la seconda guerra mondiale Britten si sposta a New York dove si dedica quasi esclusivamente alla composizione (Sinfonia da Requiem, quartetti). Nel 1942 ritorna in Inghilterra: crea il suo primo lavoro operistico, “Peter Grimes”. Da qui in poi la sua carriera musicale cresce sempre più. Britten diventa in breve tempo il faro, il punto di riferimento dei compositori moderni. Altre sue opere importanti: Il ratto di Lucrezia, Albert Herring, Beggar's Opera e molti altri. Il fatto più sintomatico del compositore inglese fu quello di scrivere musica per determinati ambienti culturali, dedicandosi anche all'aspetto non specialistico, perciò per un pubblico meno preparato e meno addentro nel settore musicale.

JOYCE HOPE SUSKIND

Joyce Hope Suskind (1928-2017) ha avuto una carriera variegata come compositrice, interprete e insegnante a New York, la sua città natale. Dopo aver completato gli studi alla Juilliard School come studentessa borsista in oboe e canto, Suskind ha scoperto il suo talento per la composizione mentre suonava il pianoforte improvvisato alla Martha Graham School. Ricevette l'incarico dal Lehman College di comporre una partitura per una danza balinese, scritta per gamelan, flauto e percussioni. In seguito si è specializzata nella musica vocale, componendo una colonna sonora per una commedia musicale, una rivista, un inno femminista (che fu la sua prima canzone pubblicata), canzoni da cabaret e numerose canzoni d'autore, la maggior parte delle quali basate sulle poesie di W.B. Yeats. È nota come compositrice di canzoni d'autore, pubblicate da Hildegard e American Composers Edition. È morta nella sua casa di New York City domenica 26 febbraio 2017.

Di questa compositrice in programma due composizioni delle quali, per una migliore fruibilità, inseriamo una guida all’ascolto con i testi.

“MEDITATIONS ON WAR AND PEACE” (2016)

Chalk of Time (Morgan Alexander)

The bomb shatters the dream
The cry curdles the lullaby
The wall ferments the sunbeams
And you stand alone
In the chalk of time.

The knife pierces the flesh
The scream voices the agony
The troops tumble the dust
And you stand alone
In the chalk of time.

When the mist turns winter cold, quiet,
Cover me with a blanket of dawn;
Out of the silence is woven a warmth
As the threads of the days wear on.

The truth announces the birth
The earth heralds the future
The sun beckons the journey
And you stand alone
In the chalk of time.

We Start in the Sun (Morgan Alexander)

In the quiet morning
Bring me sleep in a wooden bowl
In the eagle dawning
Cover me with strawberry vines.

We start in the sun
With kisses and sand
We end when the raindrops fall
One by one, one by one.

In the naked sunlight Gather wood for a blazing fire
On the jagged skyline
Hawks with bloody claws.

We start in the sun
With banners and emblems.
We end when the monarchs fall
One by one, one by one.

In the smoky twilight
Set the wild dogs free in the wood
Hear the sky's warning
Hide in caves from charcoal death.

We start in the sun
With kisses and sand
We end when the bombs fall
One by one, one by one.

Gesso del Tempo

La bomba frantuma il sogno
Il grido fa apprendere la ninna nanna
Il muro fermenta i raggi del sole
E tu resti solo
Nel gesso del tempo.
Il coltello trafigge la carne
L'urlo esprime l'agonia
Le truppe fanno ruzzolare la polvere
E tu resti solo
Nel gesso del tempo.
Quando la nebbia si fa fredda e tranquilla d'inverno,
Coprimi con una coperta d'alba;
Fuori dal silenzio si tesse un calore
Mentre i fili dei giorni si logorano.
La verità annuncia la nascita
La terra annuncia il futuro
Il sole invita al viaggio
E tu resti solo
Nel gesso del tempo.

Iniziamo nel Sole

Nel tranquillo mattino
Portami a dormire in una ciotola di legno
Nell'alba dell'aquila
Coprimi con viti di fragole.
Iniziamo nel sole
Con baci e sabbia
Finiamo quando le gocce di pioggia cadono
Una per una, una per una.
Nella luce del sole nuda
Raccogli la legna per un fuoco ardente
Sulla frastagliata linea dell'orizzonte
Falchi con artigli insanguinati.
Iniziamo nel sole
Con striscioni ed emblemi.
Finiamo quando i monarchi cadono
Uno per uno, uno per uno.
Nel fumoso crepuscolo
Libera i cani selvatici nel bosco
Ascolta l'avvertimento del cielo
Nasconditi nelle caverne dalla morte di carbone.
Iniziamo nel sole
Con baci e sabbia
Finiamo quando le bombe cadono
Una per una, una per una.

War (Gerard Maley Hopkins)

The times are nightfall, look, their light grows less;
The times are winter, watch , a world undone;
They waste, they wither worse; they as they run
Or bring more or more blazon man's distress;
And I not help. Nor word now of success;
All is from wreck, here, there, to rescue one--
Work which to see scarce so much as begun
Makes welcome death, does dear forgetfulness.

Or what is else? There is your world within.
There rid the dragons, root out there the sin.
Your will is law in that small commonweal...

Peace (Gerard Manley Hopkins)

When will you ever, Peace, wild wooddoe, sh wings
shut,
Your round me roaming end, and under be my
bought?
When, when, Peace, wil you, Peace? I'll not play
hypocrite
To own my heart; I yield you do come sometimes; but
That piecemeal peace is poor peace. What pure peace
allows
Alarms of wars, the daunting wars, the deah of it?

O surely, reaving Peace, my Lord should leave in lieu
Some good! And so he does leave Patience exquisite,
That plumes to Peace thereafter. And when Peace
jer does house
He comcs with sork to do, he does not come to coo,
He comes to brood and sit.

The Second Coming (William Butler Yeats)

Turning and turning in the widening gyre
The falcon cannot hear the falconer;
Things fall apart' the centre cannot hold;
Mere anarchy is loosed upon the world,
The blood-dinned tide is loosed, and everywhere
The ceremony of innocence is drowned;
The best lack all conviction, while the worst
Are full of passionate intensity.

Surely some revelation is at hand;
Surely the Second Coming is at hand.
The Second Coming! Hardly are those words out
When a vast image out of Spiritus Mundi
Troubles my sight: somewhere, in sands of the desert;
A shape with lion body and the head of a man,
A gaze blank and pitiless as the sun,
Is moving its slow thighs, while all about it
Reel shadows of the indignant desert birds.
The darkness drops again but now I know
That twenty centuries of stony sleep
Were vexed to nightmare by a rocking cradle,
And what rough beast, its hour come round at last,
Slouches towards Bethlehem to be born?

Guerra

Le ore sono il calar della notte, guarda, la loro luce diminuisce;
Le ore sono l'inverno, osserva, un mondo disfatto;
Si consumano, avvizziscono peggio; mentre scorrono
O portano più, o più, lo strazio dell'uomo;
E io non aiuto. Né parola ora di successo;
Tutto è dal naufragio, qui, là, per salvare uno--
Lavoro che a vederlo appena appena iniziato
Rende benvenuta la morte, sì, il caro oblio.
O cos'altro c'è? C'è il tuo mondo interiore.
Lì sbarazza dei draghi, sradica lì il peccato.
La tua volontà è legge in quella piccola repubblica...

Pace

Quando mai, Pace, capriolo selvatico, con le ali
chiuse,
La tua corsa intorno a me finirà, e sotto sarò il mio
ricetto?
Quando, quando, Pace, lo farai, Pace? Non farò
l'ipocrita
A riconoscere il mio cuore; ammetto che a volte vieni; ma
Quella pace a pezzetti è povera pace. Quale pace pura
consente
Allarmi di guerre, le guerre scoraggianti, la morte che ne deriva?
O certo, o Pace che porti via, il mio Signore dovrebbe lasciare in
cambio
Qualche bene! E così lascia una Pazienza squisita,
Che si prepara poi alla Pace. E quando la Pace
finalmente si insedia
Lui viene con del lavoro da fare, non viene per amoreggiare,
Viene per covare e sedersi.

La Seconda Venuta

Girando e rigirando nel gorgo che si allarga
Il falco non può udire il falconiere;
Le cose crollano; il centro non può tenere;
La pura anarchia è sciolta sul mondo,
La marea tinta di sangue è sciolta, e ovunque
La cerimonia dell'innocenza è annegata;
I migliori mancano di ogni convinzione, mentre i peggiori
Sono pieni di intensità appassionata.
Sicuramente qualche rivelazione è imminente;
Sicuramente la Seconda Venuta è imminente.
La Seconda Venuta! Appena quelle parole sono fuori
Quando una vasta immagine dallo *Spiritus Mundi*
Turbata la mia vista: da qualche parte, nelle sabbie del deserto;
Una forma con corpo di leone e la testa di un uomo,
Uno sguardo vuoto e impietoso come il sole,
Sta muovendo le sue lente cosce, mentre tutto intorno
Si agitano le ombre degli indignati uccelli del deserto.
L'oscurità cala di nuovo ma ora so
Che venti secoli di sonno di pietra
Sono stati tormentati da un incubo per una culla che dondolava,
E quale rozza bestia, giunta finalmente la sua ora,
Si trascina verso Betlemme per nascere?

"PASSAGES" (2012)

To a Child Dancing in the Wind

William Butler Yeats

Dance there upon the shore;
What need have you to care
For wind or water's roar?
And tumble out your hair
That the salt drops have wet;
Being young you have not known
The fool's triumph, nor yet
Love lost as soon as won,
Nor the best labourer dead
And all the sheaves to bind.
What need have you to dread
The monstrous crying of wind?

Forgetfulness

Hart Crane

Forgetfulness is like a song,
That, freed from beat and measure, wanders.
Forgetfulness is like a bird whose wings are
reconciled,
Outspread and motionless,
A bird that coasts the wind unwearyingly,
Forgetfulness is rain at night,
Or an old house in a forest, or a child.
Forgetfulness is white, white as a blasted tree,
And it may stun the Sybil into prophecy,
Or bury the gods.
I can remember much forgetfulness.

A un bambino che danza nel vento

Danza lì sulla riva;
Che bisogno hai di preoccuparti
Del vento o del ruggito dell'acqua?
E scompiglia i tuoi capelli
Che le gocce salate hanno bagnato;
Essendo giovane non hai conosciuto
Il trionfo del folle, né ancora
L'amore perduto non appena vinto,
Né il miglior lavoratore morto
E tutti i covoni da legare.
Che bisogno hai di temere
Il mostruoso grido del vento?

Dimenticanza

La dimenticanza è come una canzone,
Che, liberata dal ritmo e dalla misura, vaga.
La dimenticanza è come un uccello le cui ali sono
riconciliate,
Spiegate e immobili,
Un uccello che plana sul vento senza stancarsi,
La dimenticanza è pioggia di notte,
O una vecchia casa in una foresta, o un bambino.
La dimenticanza è bianca, bianca come un albero fulminato,
E può stordire la Sibilla in profezia,
O seppellire gli dèi.
Posso ricordare molta dimenticanza.

Brown Penny

William Butler Yeats

I whispered, 'I am too young,'
And then, 'I am old enough';
Wherefore I threw a penny
To find out if I might love.
'Go and love, go and love, young man,
If the lady be young and fair.'
Ah, penny, brown penny, brown penny,
I am looped in the loops of her hair.
And the penny sang up in my face,
'There is nobody wise enough
To find out all that is in it,
For he would be thinking of love
That is looped in the loops of her hair,
Till the loops of time had run.'
Ah, penny, brown penny, brown penny.
One cannot begin it too soon.

A Prayer for Old Age

William Butler Yeats

God guard me from those thoughts men think
In the mind alone;
He that sings a lasting song
Thinks in a marrow-bone;
From all that makes a wise old man
That can be praised of all;
O what am I that I should not seem
For the song's sake a fool?
I pray – for fashion's word is out
And prayer comes round again –
That I may seem, though I die old,
A foolish, passionate man.

Penny Marrone

Sussurrai: "Sono troppo giovane",
E poi: "Sono abbastanza vecchio";
Perciò gettai un penny
Per scoprire se potevo amare.
"Va' e ama, va' e ama, giovane,
Se la donna è giovane e bella".
Ah, penny, penny marrone, penny marrone,
Sono avvolto nei lacci dei suoi capelli.
E il penny cantò in faccia a me:
"Non c'è nessuno abbastanza saggio
Per scoprire tutto ciò che c'è in esso,
Poiché penserebbe all'amore
Che è avvolto nei lacci dei suoi capelli,
Finché i lacci del tempo non saranno finiti".
Ah, penny, penny marrone, penny marrone.
Non si può iniziare troppo presto.

Una Preghiera per la Vecchiaia

Dio mi guardi da quei pensieri che gli uomini pensano
Solo nella mente;
Colui che canta una canzone duratura
Pensa nel midollo osseo;
Da tutto ciò che fa un saggio vecchio
Che può essere lodato da tutti;
Oh, cosa sono io che non dovrei sembrare
Per amor del canto uno sciocco?
Prego – poiché la parola della moda è passata
E la preghiera torna di nuovo –
Che io possa sembrare, anche se morirò vecchio,
Un uomo sciocco, passionale.

Men Improve with the Years

William Butler Yeats

I am worn out with dreams;
A weather-worn marble triton
Among the streams;
And all day long I look
Upon this lady's beauty
As though I had found in a book
A pictured beauty,
Pleased to have filled the eyes
Or the discerning ears,
Delighted to be but wise,
For men improve with the years;
And yet, and yet,
Is this my dream or the truth?
O would that we had met
When I had my burning youth!
But I grow old among dreams,
A weather-worn marble triton
Among the streams.

Gli uomini migliorano con gli anni

Sono logoro di sogni;
Un tritone di marmo eroso dalle intemperie
Tra i ruscelli;
E tutto il giorno guardo
La bellezza di questa signora
Come se avessi trovato in un libro
Una bellezza illustrata,
Contento di aver riempito gli occhi
O le orecchie perspicaci,
Felice di essere solo saggio,
Poiché gli uomini migliorano con gli anni;
Eppure, eppure,
È questo il mio sogno o la verità?
Oh, volesse il cielo che ci fossimo incontrati
Quando avevo la mia gioventù ardente!
Ma invecchio tra i sogni,
Un tritone di marmo eroso dalle intemperie
Tra i ruscelli.

Time Does Not Bring Relief

Edna St. Vincent Millay

Time does not bring relief; you all have lied
Who told me time would ease me of my pain!
I miss him in the weeping of the rain;
I want him at the shrinking of the tide;
The old snows melt from every mountain-side,
And last year's leaves are smoke in every lane;
But last year's bitter loving must remain
Heaped on my heart, and my old thoughts abide!
There are a hundred places where I fear
To go, -- so with his memory they brim!
And entering with relief some quiet place
Where never fell his foot or shone his face
I say, "There is no memory of him here!"
And so stand stricken, so remembering him!

Il tempo non porta sollievo

Il tempo non porta sollievo; voi tutti avete mentito
Che mi diceste che il tempo avrebbe alleviato il mio dolore!
Mi manca nel pianto della pioggia;
Lo desidero al ritirarsi della marea;
Le vecchie nevi si sciolgono da ogni fianco della montagna,
E le foglie dell'anno scorso sono fumo in ogni viottolo;
Ma l'amaro amore dell'anno scorso deve rimanere
Ammassato sul mio cuore, e i miei vecchi pensieri dimorano!
Ci sono cento luoghi dove ho paura
Di andare, -- tanto traboccano del suo ricordo!
Ed entrando con sollievo in qualche luogo tranquillo
Dove mai cadde il suo piede o brillò il suo volto
Dico: "Non c'è memoria di lui qui!"
E così resto colpito, così ricordandolo!

Hurrahing In Harvest

Gerard Manley Hopkins

Summer ends now; now, barbarous in beauty, the stooks rise
Around; up above, what wind-walks! What lovely behavior
Of silk-sack clouds! has wilder, wilful-wavier
Meal-drift moulded ever and melted across skies?

I walk, I lift up, I lift up heart, eyes,
Down all that glory in the heavens to glean our Saviour;
And, eyes, heart, what looks, what lips yet gave you a
Rapturous love's greeting of realer and rounder replies?

And the azurous hung hills are his world-wielding shoulder
Majestic – as a stallion stalwart, very-violet-sweet!
These things, these things were here and but the beholder
Wanting; which two when they once meet,
The heart rears wings bold and bolder
And hurls for him, O half hurls earth for him off under his feet.

Osannando nel raccolto

L'estate finisce ora; ora, barbari in bellezza, si levano i covoni
Intorno; lassù, che cammini del vento! Che amabile comportamento
Delle nuvole a sacco di seta! hanno mai plasmato e sciolto attraverso i cieli
Una deriva di farina più selvaggia, più capricciosamente ondeggiante?
Cammino, mi levo su, levo su cuore, occhi,
Giù per tutta quella gloria nei cieli per raccogliere il nostro Salvatore,
E, occhi, cuore, che sguardi, che labbra vi diedero ancora un
Saluto d'amore rapito di risposte più vere e rotonde?
E le azzurre colline sospese sono la sua spalla che regge il mondo
Maestosa come uno stallone robusto, molto-violetto-dolce!
Queste cose, queste cose erano qui e mancava solo chi guarda,
Le quali due quando si incontrano una volta,
Il cuore alza le ali più audaci e più audaci
E scaglia per lui, oh, quasi scaglia la terra per lui via da sotto i suoi piedi.

realizzazione a cura di Proscenio Solutions



PROSCENIO SOLUTIONS

